

BIELLA
FIERA
DEL
LEVANTE

I trasporti nel Sud, un capitolo nero dei programmi economici

Ultima arriva la ferrovia

Si discute un piano quinquennale il quale non fa che confermare il disimpegno da un'effettiva promozione dello sviluppo - Raddoppi ferroviari pochi, più autostrade, qualche porto - La Regione pugliese respinge l'orientamento del governo



Un ampio dibattito è in atto nel Mezzogiorno ed in particolare in Puglia sul programma quinquennale (1971-1975) dei trasporti presentato dal governo e sul decreto delegato concernente il trasferimento delle funzioni amministrative e statali in materia di linee automobilistiche di interesse regionale, di navigazione e di porti. Va detto subito che per quel che riguarda gli investimenti nel settore dei trasporti ferroviari secondo le linee finanziarie del preannunciato programma questi ammonterebbero a 1.370 miliardi di lire. Il programma prevede un rafforzamento dell'attuale sistema in base ai programmi previsti dal « Piano Follenne » ferroviario sia mediante la realizzazione di tronconi che per mezzo dell'avvicinamento all'assetto territoriale delineato dal « progetto 80 ».



La commissione Lavori Pubblici urbanistica e viabilità della Regione pugliese, in un rapporto che ha respinto le proposte del governo rilevando che in questi ultimi anni si è assistito ad un notevole incremento ed evoluzione della domanda del trasporto pubblico dovuto a vari fattori tra i quali l'aumento della mobilità derivante dallo sviluppo economico e da quello urbanistico. A tale domanda non è corrisposta una adeguata risposta della offerta dei servizi pubblici per cui si avverte urgente una dinamica e moderna riorganizzazione del trasporto pubblico.

La commissione Lavori Pubblici urbanistica e viabilità della Regione pugliese, in un rapporto che ha respinto le proposte del governo rilevando che in questi ultimi anni si è assistito ad un notevole incremento ed evoluzione della domanda del trasporto pubblico dovuto a vari fattori tra i quali l'aumento della mobilità derivante dallo sviluppo economico e da quello urbanistico. A tale domanda non è corrisposta una adeguata risposta della offerta dei servizi pubblici per cui si avverte urgente una dinamica e moderna riorganizzazione del trasporto pubblico.

Roberto Consiglio

LENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - rinnovando una tradizione che vuole anche essere una conferma dell'impegno riposto nei problemi elettrici del Mezzogiorno partecipa anche quest'anno alla Fiera del Levante.

Produzione di energia elettrica
La produzione di energia elettrica dell'ENEL nel 1970 è stata di circa 63 miliardi di kWh ed ha superato dell'82 per cento la produzione del 1969.

Sviluppo dell'utenza
Le utenze servite dall'ENEL nel 1970 sono aumentate di 832 mila unità raggiungendo così, al 31 di dicembre 1970 il numero di 23.860.000.

Energia fatturata
L'energia elettrica a fatturata dal 1969 al 1970 è stata di oltre 78 miliardi di kWh con un incremento del 107 per cento rispetto al 69. L'importo relativo è ammontato a 1.077 miliardi di lire con un incremento del 98 per cento.

Nuovi impianti messi in servizio
Nel corso del 1970 l'ENEL ha messo in servizio nuovi impianti di produzione aventi una potenza di 22 mila MW di cui 19 mila nel 1970. Gli impianti di produzione dell'Ente avevano così raggiunto una potenza elettrica lorda complessiva di 231 mila MW.

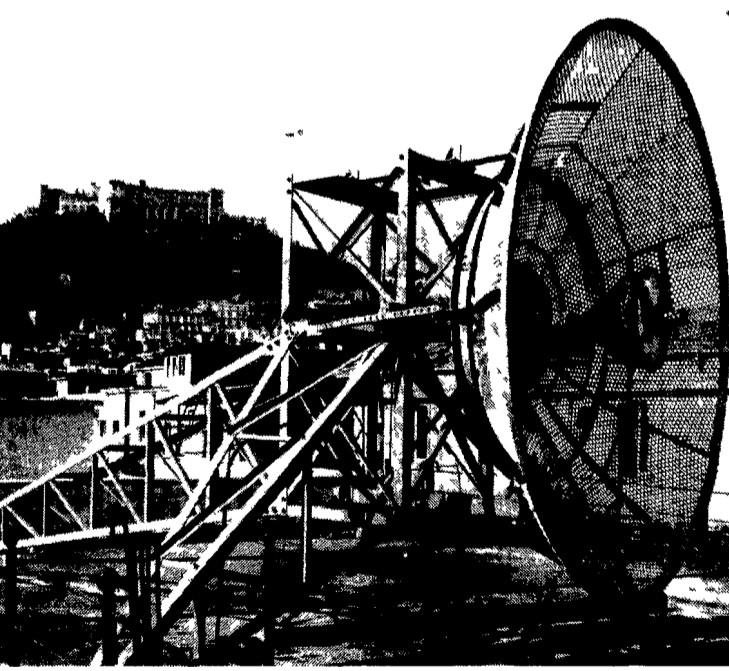
Previsioni di nuovi investimenti
Per la realizzazione del programma pluriennale di sviluppo degli impianti di produzione trasmissione trasformazione e distribuzione l'ENEL prevede di effettuare nuovi investimenti per complessivi 530 miliardi di lire circa nel periodo 1971-1976 con impegni di spesa annui che dal 1975 in poi salgono a 1.000 miliardi nel 1976.

Il Compartimento di Napoli
Il Compartimento di Napoli assicura il servizio elettrico nelle regioni Campania Puglia Basilicata e Calabria.

Programmi di nuovi impianti
L'ENEL nel quadro della sua programmazione Economica Nazionale ha predisposto un vasto piano coordinato di nuove costruzioni atto a soddisfare la richiesta di energia elettrica prevedibile per i prossimi anni in relazione ad un rapido sviluppo dell'attività economica del Paese.

Elettricità per il Mezzogiorno

I PROGRAMMI REALIZZATI E IN CORSO DI ATTUAZIONE



Antenna parabolica installata a Napoli

rispetto al 1969. Attualmente il Compartimento serve circa 45 milioni di utenze.

Programmi di nuovi impianti nell'ambito del Compartimento
I programmi di l'ENEL nel Mezzogiorno si quadrano in quelli studiati su scala nazionale tenendo conto del più rapido incremento della richiesta di energia elettrica che la Programmazione Economica Nazionale prevede si manifesterà in queste regioni rispetto al resto del Paese in relazione ad un sempre

pianti che entreranno in servizio nel settembre 1971. La potenza di responsabilità nella parte invernale degli impianti dell'ENEL ubicati nell'area del Compartimento che attualmente è di circa 2 milioni di kW, passerà a circa 53 milioni di kW nel 1977 con un incremento del 171 per cento contro il 113 per cento in ambito nazionale.

L'ENEL in Puglia
L'ENEL in Puglia nel settore della produzione ha attualmente in esercizio i seguenti impianti:
- impianto termoelettrico di Bari con tre sezioni da 65.000 kW ciascuno,
- impianto termoelettrico di Brindisi con una sezione da 320 mila kW,
- impianto turbogas di Taranto Nord con quattro gruppi da 16.500 kW ciascuno.

Elettrificazione rurale
Lo sviluppo dell'elettrificazione rurale è un problema soprattutto meridionale.